



## SUCCESSO DELLA PETIZIONE A FAVORE DEGLI ARMENI

Il Consiglio per la comunità armena di Roma esprime la propria soddisfazione riguardo alla votazione della risoluzione "I progressi della Turchia sulla via dell'adesione" avvenuta in data odierna in seno al Parlamento Europeo a Strasburgo, in particolare per il fatto che l'Europarlamento pur non avendo accolto appieno il 49° emendamento dove si faceva richiesta di riconoscimento del genocidio armeno da parte di Ankara, ribadiva e tuttavia sottolineava (paragrafo 50) che:

"benché il riconoscimento del genocidio armeno in quanto tale non costituisca formalmente uno dei criteri di Copenhagen, è indispensabile che un paese sulla via dell'adesione accolga e riconosca il proprio passato, invita a questo proposito le autorità Turche a facilitare il lavoro dei ricercatori, intellettuali e universitari sulla questione del genocidio armeno, assicurando loro l'accesso agli archivi storici e fornendo loro tutti i documenti pertinenti..."

Mentre per ciò che riguarda la questione dell'embargo imposto dalla Turchia all'Armenia l'Europarlamento: "domanda alla Turchia di prendere tutte le misure necessarie, senza condizioni preliminari, al fine di stabilire le relazioni diplomatiche e di buon vicinato con l'Armenia, di levare il blocco economico e aprire velocemente le frontiere, conformemente alle risoluzioni adottate dal parlamento tra il 1987 e 2005, obbedendo così alle priorità di partenariato per l'adesione..."

Si fa presente che il parlamento europeo sia nel 1987 che nel 2005 aveva già adottato delle risoluzioni in cui poneva alla Turchia il riconoscimento del genocidio armeno come condizione preliminare per la sua adesione all'UE, pertanto il richiamo a tali risoluzioni rafforza la posizione UE nei confronti di Ankara. Le comunità armenie auspicano che il pronunciamento parlamentare costituisca un ulteriore passo per restituire il diritto alla memoria al milione e mezzo di martiri armeni.

D'altronde è inconcepibile che un paese che chiede di entrare nella storia d'Europa rifiuti di considerare la propria storia.

**Agenzia ANSA. STRASBURGO** - Con 429 sì, 71 no e 125 astensioni il Parlamento europeo ha approvato la relazione sui progressi compiuti dalla Turchia sulla strada verso l'Ue, presentata dal popolare olandese Camiel Eurlings. In particolare gli europarlamentari hanno accolto un emendamento presentato da socialisti e liberaldemocratici per eliminare dal testo l'indicazione del riconoscimento da parte di Ankara del genocidio armeno come precondizione per la sua adesione alla Ue. Questo passaggio ha consentito che la risoluzione ottenesse un'ampia maggioranza, come richiesto dal relatore, prima del voto finale. "Si tratta di una relazione rigorosa, ma giusta - ha detto Eurlings -. Noi rispettiamo i nostri impegni e chiediamo alla Turchia quello per l'attuazione del protocollo di Ankara entro quest'anno e l'introduzione delle riforme sulla libertà di espressione e religiosa". "Inoltre - ha osservato - non ci devono essere dubbi sul significato del voto sul genocidio armeno. Non è una condizione, ma speriamo che la Turchia lo interpreti come un incentivo a confrontarsi col suo passato".

### MAURO: NON CI SONO CONDIZIONI PER INGRESSO TURCHIA IN UE

"Non ci sono le condizioni per un ingresso a pieno titolo della Turchia in Europa": così Mario Mauro, vice presidente del Parlamento europeo, commenta l'approvazione da parte del Parlamento di Strasburgo della relazione Eurlings sulla Turchia.

"Mancanza di requisiti comprovata - aggiunge Mauro - dall'inasprimento delle condizioni poste dal rapporto Eurlings dove viene valorizzato in positivo il ruolo del viaggio del Papa e si torna ad esigere che il Governo turco si confronti con la memoria storica del genocidio armeno".

#### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)